

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 30
Id. semestrale	L. 15
Id. trimestrale	L. 8
Id. mensile	L. 3
Id. quindicinale	L. 1
Id. giornaliero	L. 0

Le associazioni non distinte al
stendone, rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In forma pagella dopo la firma
del giornale cont. 30. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

UN' INCHIESTA

sull'amministrazione provinciale di Napoli

È stata distribuita la relazione del com. Conti sulla inchiesta da lui eseguita per incarico del Ministero dell'Interno circa l'andamento dell'amministrazione provinciale di Napoli.

È un grosso vol. di 322 pag. come fotografano da Roma all'Adriatico di Venezia.

Il R. Commissario ha premesso alla esposizione dei fatti un compendio delle proprie osservazioni, che lo convinsero non essersi osservata la legge dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale di Napoli. In 53 paragrafi che corrispondono ad altrettante irregolarità principali, constatate dal R. Commissario, questi riepilogano il frutto delle sue indagini. Egli ritiene che l'amministrazione provinciale abbia invaso le competenze dei Comuni, sostenendo le spese per la manutenzione delle strade comunali, alla quale si destinano 3 milioni in un decennio, e che, non ostante il permanente dissesto della finanza, si si sopportino altre spese che alla provincia non appartengono. Afferma che prodighino ogni anno rilevanti somme « in spese di favore a puro interesse personale, per remunerazioni straordinarie e gratificazioni e sussidi agli impiegati e alle loro famiglie, o per sussidi di mala intesa beneficenza ». Calcola il com. Conti che per questi irregolari dispendi siano erogate lire 820,718.46. Osserva poi il com. Conti che il sistema delle irregolarità fu permanente, e che gli ufficiali pretendevano di imporsi anche alle autorità governative. Nella liquidazione dei residui, il R. Commissario constatò procedimenti anormali e indebiti favori, mediante le dichiarazioni di inesigibilità, anche per persone che erano notissime. I successivi paragrafi concernono gli irregolari sistemi di contabilità. La Deputazione « invase costantemente la facoltà del Consiglio ». Rileva che meno la Prefettura, tutti gli stabili della Provincia costituivano una passività.

Crede che siano violate la legge istituzione della Direzione degli uffici provinciali; osserva che per lavori ordinari si davano straordinarie gratificazioni agli impiegati, e che nessuno degli uffici procedeva mai in regola. Rileva che si concedevano molte

somme a titolo di beneficenza, senza assicurarsi che concorressero le condizioni di indigenza. Dichiarò che il Manicomio affidato alle cure della Provincia, « non poteva vivere una vita più demoralizzata ». Passa quindi a descrivere le illegalità commesse negli appalti, e sostiene che « sistematicamente si procedette con moltissima irregolarità negli appalti, così delle strade come delle altre opere pubbliche ».

Adducendo molti esempi, asserisce che, senza sufficiente ragione, furono talvolta le aste sospese e poi di nuovo bandite, per osteggiare alcuni interessi e favorire altri.

Descrive gli inadempimenti della necessaria formalità. Spesso si fece la consegna delle strade agli appaltatori delle manutenzione, senza aspettare che fossero date le cauzioni e che si fossero stipulati contratti.

Dimostra che gravi danni subì la provincia con « la concessione a mantenimento provvisorio di molte strade non completate, non aperte al traffico e non consegnate ». Dopo aver descritto le irregolarità avvenute per molta spesa estradale, il R. Commissario consacra la seconda parte del suo lavoro a sostenere che « la Deputazione provinciale mirò sempre ad escludere l'ingerenza del prefetto nell'amministrazione provinciale ».

Ritene inoltre che la Deputazione provinciale abbia « concorso largamente nei disordini dei Comuni con una cieca condiscendenza ». — Nota che la Deputazione si volle spesso sostituire anche al Consiglio di Prefettura, e la incolpa di avere esercitato la tutela sulle Opere pie « con minore disappunto » delle altre parti della azienda provinciale. — Infine, il regio commissario, messo in evidenza l'irregolarità, constatò che l'inchiesta eseguita dal com. Astengo aveva riscontrato molte irregolarità dello stesso genere, alle quali non si volle metter fine, per « la impazienza » del Consiglio provinciale.

Nella conclusione, il com. Conti dice: « Con sicura coscienza deduco la condanna che sottopongo alla E. V. per le illegalità, per una amministrazione non sincera, non imparziale, non disinteressata, non superiore al pubblico sospetto, il Consiglio provinciale di Napoli non merita la fiducia del Governo. In questa relazione, limitata all'andamento dei servizi, non ho fatto alcuna citazione di nomi, perché essa è diretta essenzialmente a mettere la S. V. in grado di formarsi un giudizio

esatto sulle condizioni dell'azienda provinciale di Napoli. »

L'Italia — secondo noi a ragione — commenta questa chiosa così:

« Tutte parole a riguardi inutili, mentre sarebbe ora e tempo di mettere fuori i nomi di quelli che hanno rotto perché si faccia loro una buona volta pagare, insegnandosi così a quelli che verranno a non malversare la cosa pubblica. »

Ma il guaio è, cara Italia, che il Consiglio Provinciale e la Deputazione di Napoli furono sempre in mano del partito liberale dei così detti patrioti e di pezzi grossi, deputati ecc. ecc. Ah! se ci fossero entrati dei cattolici o clericali, allora sarebbe un altro paio di maniche.

Anche la Capitale e il *Diritto* deplorano che la relazione d'inchiesta non faccia nomi.

I giornali ufficiali di Roma fino ad ora non hanno detto verbo di questa pubblicazione.

La *Tribuna* trova che la relazione è troppo generica. Le fatti espone i mali, ma non ne determina personalmente gli autori. È chiaro: poiché i responsabili sono sedicenti patrioti e pezzi grossi, si cerca di salvarli, in barba alla dichiarazione che la legge è uguale per tutti.

L'impressione prodotta dalla pubblicazione dell'inchiesta è grave, poiché da essa risulta che l'amministrazione provinciale di Napoli era una sentina di corruzione.

A Napoli l'impressione prodotta dalla inchiesta pubblicata dal commissario Conti sulla amministrazione provinciale di Napoli non fu quale avrebbe dovuto essere.

L'esposizione fatta in essa dello stato delle cose non corrisponde al primitivo lavoro che si era proposto il relatore.

Si afferma che tutto venne rimpastato e ridotto a più miti tinte, così che i fatti ricorressero una attenuazione.

Complessivamente l'inchiesta viene ad aumentare la confusione, che già è molta, massime per opera del Governo, la cui attitudine, anche attualmente, è assai poco chiara.

Stato della Chiesa Cattolica in Baviera

CONGRESSO DI MONACO

Il congresso di Monaco destò dal loro torpore i cattolici di Baviera: il pieno suc-

cesso che desso ottenne sorpassò ogni previsione: per confort dei vostri lettori mette conto che ve ne dica un qualche particolare. E qualche settimana che il dottor Ralinger scriveva sulla *Reichszeitung*, di Bonn: Il prossimo convegno di Monaco sarà, non v'ha un dubbio, una delle dimostrazioni di fede cattolica le più imponenti del nostro secolo. Queste previsioni del valente pubblicista si sono avverate alla lettera nel modo più sfolgorante. Quasi ventimila cattolici accorsi da tutte parti del regno si son riuniti a Monaco per protestare contro la politica antichiese del ministero attuale. Consolante spettacolo che fa presagire un'aurora di più lieto avvenire! In fatto se l'entusiasmo non più veduto che regnò in questa assemblea inimmaginabile, se il franco ed energico linguaggio dei suoi oratori non son indizi fallaci, la Baviera si può dir alla vigilia d'una vera rinovazione religiosa, e l'era della piena riscossa non penderà a dondarsi. Egli è ormai tempo: in allora che le cariche sono gestite da cattolici di Prussia impavida d'amministrazione l'Europa intera, dotti si continuava a dormire placidamente il triste sonno dell'indifferenza. Questo paese che, della sua massima parte, s'era sottratto ai contagi della riforma, attraversava, dopo gli ultimi cent'anni, prova dolorosa all'estremo.

Sullo scorcio del secolo sedolo la fede cattolica era restata scossa dalle dottrine di Febronio, che allora infestavano il santo Impero. Ai nostri tempi colta la monarchia dei Wittelsbach il popolo dopo aver veduto uno dei suoi sovrani abbracciare vilmente la setta protestante, dovette subire, un dopo l'altro, una serie di ministri: oltre ogni limite ostili alla Santa Sede. Si sa per esempio (dopo le rivelazioni del processo Arnim) come un ministro proprio bavarese si fu colui che con circolare, in data 9 aprile 1869, si mise a tutt'uomo a brigare presso i gabinetti d'Europa contro il concilio Vaticano, aperto otto mesi più tardi. A questo ministro che i cattolici non ricordano che con tristezza (la porpora romana onora la sua famiglia) successe il Sig. Lut, il protettore della setta di Reinkens, il primo cavaliere del Kulturkampf geriatrico, l'apostata che fa allevare i suoi figli nel protestantismo, l'uomo di Stato nefasto che è il flagello della Religione.

Non è mezzo che questo traditore della sua avita fede non abbia adoperato e non

TOMM

— È precisamente questo soprabito che è scomparso, continuò l'avvocato. L'accusa allegò che il colpevole ha cambiato il soprabito col cappotto trovato sul luogo del delitto. Ed ecco un'altra prova di colpevolezza che l'imputato avrebbe volontariamente lasciato dietro di sé, e egli fosse colpevole!

Io ho finito colle domande che voglio rivolgere al capitano del Russin. In quanto al cane, noi ci riserviamo di produrre fra poco la sua testimonianza.

Queste ultime parole, che sembrano un tratto di quell'*humour* così suo negli inglesi, furono accolte con uno scoppio di risata dall'uditorio. Le deposizioni di alcuni altri testimoni furono insignificanti, finché venne la volta del policeman Willie, che fu chiamato alla sbarra.

La deposizione di Willie fu lunghissima e molto precisa, non aggravò l'accu-

sato, che il policeman non conosceva, ma non fu neppure a lui favorevole.

Quando Willie ebbe finito, l'avvocato gli domandò:

— Forse voi che procurate la salvezza del cane di Stephenson?

— Sì, signore.

— Questo cane l'avete voi condotto all'udienza, come lo vi aveva raccomandato?

— Sì, signore; è nel corpo di guardia dei miei compagni di servizio.

— Noi vorremmo che fosse condotto in questa sala, aggiunse il difensore.

Willie, un po' sorpreso, si rivolse al magistrato e gli domandò:

— Vostra Eccellenza trova conveniente che lo faccia ciò che mi domanda il onorevole difensore?

— Fata pure, rispose il magistrato. D'altronde questo cane non rappresenta, egli una parte principale nel dramma di cui ci occupiamo? È testimone di verità.

Tomm fece allora la sua comparsa. Guardò gravemente a dritta e a sinistra senza manifestare né odio, né collera.

— Policeman, disse il difensore, favorite di condurre il cane vicino a Geoffrey Benson.

L'uditorio guardava ansioso; l'accusato mise la mano sulla testa del cane, il quale rispose a quella carezza nel modo il più cortese e dimenando amichevolmente la coda. Un movimento con morimorio di meraviglia si manifestò negli spettatori: la causa per molti di essi parve già giudicata. Se Geoffrey Benson fosse stato colpevole, senza dubbio il cane gli sarebbe saltato alla gola. Intanto il magistrato era rimasto pensoso per alcuni momenti.

Poi rivolgendosi all'accusato:

— Geoffrey Benson, gli disse con voce grave, persistete a non confessarvi colpevole, e a dichiararvi innocente?

— Io non sono colpevole, rispose l'accusato, senza esitare.

Il giudice si raccolse un istante: egli sembrava pensosamente preoccupato. Senza dubbio vi erano indizi favorevoli all'accusato, ma vi erano altresì prove terribili contro di lui. Il magistrato, con credenza dunque poter pronunciare e rilasciare una ordinanza di non farsi luogo a procedere. Per conseguenza egli rinvio Geoffrey Benson davanti alla Corte d'Assise, affinché la causa

fosse discussa a fondo coll'assistenza dei giurati.

Questo risultato impressionò sinistramente Willie. Secondo lui, era impossibile che Geoffrey fosse colpevole. Se fosse altrimenti, perché Tomm, quel bravo cane, non gli era saltato alla gola, invece di lasciarsi carezzare come aveva fatto?

Nessun animale conserva il ricordo di cattivi trattamenti e di colpi ricevuti, come il cane; e dopo la terribile lotta che Tomm aveva dovuto sostenere coll'assassino del suo padrone, lotta nella quale egli stesso era quasi perito, non riconoscerebbe più quell'assassino? No, ancora una volta, per l'onore del bravo Tomm, ciò era inammissibile.

Ma allora chi era e dov'era il colpevole, a come scoprirlo?

Per arrivare a questo risultato, che dopo la notte del delitto era lo scopo che prefiggeva alle sue ricerche, il policeman aveva più fiducia nel suo cane, che in se stesso. Pertanto egli lo conduceva d'ora innanzi con sé nelle sue escursioni per la città e nei dintorni, fosse a non fosse di servizio.

(Continua).

adoperi per infiacchire il sentimento, le credenze cattoliche di queste disgraziate provincie. Il marasma religioso è insinuato putrescente nelle compagini tutte del corpo sociale, e senza una rigorosa reazione questo stato di avvilimento può condurre allo sterminio completo della fede. Felicitamente veglia la Provvidenza divina a difesa dei popoli: il soccorso è partito stavolta da Roma stessa, dal centro della cattolicità. Il Pontefice Leone XIII getta il grido dell'allarme con l'Enciclica: «Officio Santissimo», e ricorda ai cattolici di Baviera che l'oppressione tirannica della burocrazia di Lutz ha durato fin troppo!

Per tardar la riscossa i liberali del ministero dichiararono su dei giornali che il Vaticano stava soddisfatto sull'andamento degli affari religiosi di Baviera. Ma il Papa svelò la menzogna e passò in rassegna tutte le leggi oppressive che il governo di Monaco deve abolire per render veramente paga la S. Sede. La parola di Leone XIII ha un eco profonda in tutto il paese e scuote del tutto il proverbiale torpore dei Bavaresi. I vescovi ringraziano unanimi il Sommo Pastore di sua iniziativa e salutare e feconda, e volgono in pari tempo al principe reggente un «memorandum», che rivendica nei termini più rispettosi la libertà della Chiesa col' applicazione equa del Concordato del 1817.

Quest'attitudine dignitosa e corretta del Pontefice e dell'Episcopato fu vivamente applaudita dal popolo anche nella fiducia che il principe Luitpoldo, che si proclama cattolico, forse per dare soddisfazione ai giusti reclami. Non ne fu niente. Il ministro Lutz buldo ed insolente respinge la petizione dei vescovi ed il Sovrano approva pubblicamente la sua condotta.

Il liberalismo, cioè la tirannia, a questo modo trionfa e tripudia una l'impulso di già dato, ed i cattolici non si ritirano dall'arena sconfitti. Il paese si agita indignato, e risolve di proclamare altamente le rivendicazioni cattoliche in una serie non interrotta di riunioni popolari e principalmente in un congresso da convocarsi a Monaco. Un congresso cattolico in Baviera! I liberali sorridono e questa idea persuasi che l'apatia della popolazione farà sfumare tal progetto. La loro gioia insana fu tantosto amareggiata quando seppero che nella Baviera renana diecimila cattolici s'erano radunati per il congresso di Neustadt. Capisco allora che il terreno è per mancar loro sotto i piedi se il medesimo spettacolo si rinnovella a Monaco. Nel loro orgoglio mettono tutto in opera per far abortire questa manifestazione terribile. Il governo si rivolge al Vaticano ed all'Episcopato, impiega e promette e minaccia nella certa fiducia di schiacciare l'opposizione cattolica.

All'ultimo momento il campione signor Lutz chiama in suo soccorso anche la Prussia, e l'organo del Cancelliere, la *Norddeutsche*, s'incarica a far la voce grossa ai Cattolici della Baviera. Inutili sforzi! Il portavoce del Cancelliere non intimidisce più nessuno. Il Papa loda gli organizzatori del Congresso dei loro sforzi fortunati: i vescovi, altra volta esitanti, mandano le loro adesioni; i dissidenti nello stesso partito, come l'abate Rittler, fan tacere ogni litigio, e pongono le loro forze tutte a salvaguardare l'onore del partito, a difenderlo da un supremo pericolo: tutto fa sperare un buon successo per la causa cattolica. E questo successo oltrepassa tutte le concepite speranze! Ad una del tempo, null'affatto favorevole, i congressisti tennero la parola e furon a Monaco pel dì 23 settembre. La folla era sì grande che le sale più capaci non valevano a contenerla. Fu necessario, come a Neustadt, di tenere due riunioni di seguito onde concedere ai forestieri di poter udire i magnifici discorsi dei capi partito.

La prima seduta venne aperta con un discorso del principe di Loewenstein l'organizzatore del Congresso, e l'anima di tutte le opere cattoliche di Germania! Quando il canonico Hagener lo proposse come presidente del Congresso, una salva d'applausi

entusiastici approvò questa scelta. Il pubblicista Joerg, l'eminento direttore della più grande rivista cattolica di Germania (*Historische Pol. Blätter*) venne nominato presidente onorario. Il principe di Loewenstein nella prima seduta concesse la parola al deputato Daller. Quest'oratore cominciò col dichiarare che i cattolici bavaresi nel proceder alle loro rivendicazioni non abbandonano punto il terreno costituzionale. Desser chiedono con energia l'applicazione equa del concordato del 1817: e per conseguente l'abolizione di tutte quelle disposizioni, posteriori, che distruggono in parte le clausole di questo contratto bilaterale. La Chiesa non è già nemica dello Stato: essa rivendica il suo diritto, ed i cattolici non poseranno giammai «in tutto» che non le sia fatta piena giustizia.

E' superfluo aggiungere come questo discorso venisse coperto d'applausi, molto più che il dottor Daller non aveva fin a qui spiegata la medesima energia in faccia al governo. Nell'anno cessato egli era stato scelto relatore del «budget» dei culti, e non aveva posto pur una sola nota di biasimo alle più grosse mostruosità. Si capisce adunque che l'Enciclica del Papa ed il «memorandum» dei vescovi cominciano a portare salatevoli frutti.

Il dottor Sieben, che montò la tribuna dopo il deputato Daller, parlò del «placet» regio che il ministro Lutz si studiò di far risuonare in questi ultimi anni. Il discorso applauditissimo fu eloquente e convincente. Il curato Ibhut trattò in seguito la questione dell'insegnamento, e il professor Orterag occupò della questione romana, che interessa e tien sospesi i cuori dei cattolici del mondo intero. Si è necessario che tal questione si renda di giorno in giorno e più viva ed acuta.

Il congresso di Monaco, si può ora dirlo, è riuscito una festa consolante per la Chiesa cattolica. Il paese s'è risvegliato, il movimento cattolico prende proporzioni ogni di maggiori e riuscirà ad eleggere dei deputati schiettamente cattolici e illuminati, e convinti che obbligheranno il principe Luitpoldo ad abbandonare l'influenza del consiglio e ministro Lutz. Questo vorrà di certo essere il principio della fine! Così Leone XIII avrà la gioia di aver creata una vera riconoscenza cattolica in Baviera.

U. I.

Una burla di Bismarck a Crispi e all'Italia

Bismarck firma anche delle circolari come ministro del commercio prussiano, e per il grande affetto che porta a Crispi si è ricordato anche dell'Italia.

Il Principe di Bismarck, in fatti, in una delle sue circolari, raccomanda ai tedeschi, fabbricatori di vino, e vini italiani da tagliare.

Una vera burla! Sapete da quali diritti di dazio è colpito il vino italiano da taglio alla frontiera triplicemente allestita della Prussia e della Germania? Da un'imposta maggiore che non paghi alla dogana francese anche colle tariffe di rappresaglia 30 marchi (diciamo trenta marchi) l'ettolitro.

Un diritto superiore di più d'un terzo del prezzo dello stesso vino, non comprese le ingenti spese di trasporto.

In verità non si potranno acensare di malevolenza gli industriali tedeschi, se preferiscono dare la loro birra al comprare il nostro vino.

E dire che Crispi, per fare piacere a Bismarck, ha saputo rendersi se stesso e lo stato tanto odiosi alla Francia!

Quanta affettuosa reciprocità nella generosa condotta del nostro magnanimo alleato e protettore!

Giustamente, la *Perseveranza*, osserva che meglio farbbe ribussare i diritti di dogana del burlarsi con platoniche raccomandazioni.

UNA SPIEGAZIONE UFFICIOSA

Nei passati giorni fece il giro dei giornali la notizia che si sono aumentati gli

effettivi dei Reggimenti di presidio al confine occidentale, e taluni la commentarono come «foco alle intenzioni pacifiche che il Governo va ogni giorno sfoderando alla minima occasione».

Ora l'Esercito a mettere le cose a posto «debe dicesi» perché non si facciano apprezzamenti falsi né si giudichi come provocatrice una disposizione parziale che ha il solo scopo di una prudente misura, dice:

«Tutti sanno che fino dal 10 agosto noi abbiamo congedato le classi anziane: tutti sanno che tale congedamento diminuì di oltre 7000 uomini la forza dell'esercito permanente: tutti sanno che le compagnie sono per la causa ridotte con sole due classi di leva a mezzo di 80 uomini».

«E questo il periodo transitorio, fra il congedamento delle classi anziane e l'ingrandimento della classe giovane, dopo compiuta la istruzione».

«La Francia, viceversa, non ha ancora congedato la classe anziana e le sue forze di confine sono rinforzate fino alla primavera scorsa con contingenti tolti ai reggimenti di stanza nell'interno».

«Nella circostanza delle elezioni, colla possibilità di contingenze mutevoli e gravi era prudente lasciar in certi punti del confine nostro compagnie italiane con metà forze inferiori a quelle francesi?»

ITALIA

Bergamo — *Alleanza per signore* e fu suonato. Verso la dieci della sera del 3 corrente, mentre il curato della chiesa di San Tommaso — una chiesa persa nei campi — stava a letto, uno sconosciuto bussava alla porta facendo abbaiare una cane e svegliando il reverendo. Questi chiamò il sagrestano, che andò a vedere chi fosse; era un uomo che a tutti i costi voleva entrare nella casa del curato, e voleva alloggiare perché diceva d'aver smarrita la strada, aggiungendo però qualche minaccia. Inteso ciò, il curato, quantunque ammalato per rottura d'una gamba, scendeva dal letto, si affacciava alla finestra e manda con Dio lo sconosciuto; ma questi insiste più che mai e minaccia: il curato spara tre colpi di rivoltella in aria, ma l'altro non si muove; allora, desolato, il curato si attacca alla corda della campana che passa proprio per la sua stanza, e suona a stormo. Giungono i contadini dei cascinai vicini, afferrano lo sconosciuto che coniano per bene a pugni e legatelo e poi lo consegnano ai carabinieri. Lo sconosciuto era certo Rinaldi, contrabbandiere; pare avesse complotti per tentare un furto in casa del curato.

Caserta — *Un grande temporale*. — Il giorno 7 un violentissimo temporale è scoppiato nella provincia di Caserta. Imperverosamente fra Caserta e Cassino, e siccome andarono rotti i fili telegrafici, le comunicazioni rimasero interrotte per parecchie ore.

Roma — *Un'altra prova dell'unità dei fratelli*. — Frate Orsenigo dei Fratelli Fratelli di Roma continua a far parlare di sé.

Questo celebre dentista compiva giorni sono un'altra operazione difficilissima sopra un operato.

Questi afflitti da una terribile malattia dentaria, della quale avevano disperato tutti i più valenti specialisti di Roma, perché avrebbe richiesto una operazione ardua e rischiosa, appena ebbe ricorso al frate, Orsenigo, fu felicemente operato ed ora, in pochi giorni, è perfettamente guarito.

In questa circostanza perfino la fratellanza *Riforma* ha elogiato vivamente il Frate Orsenigo; ed è tutto dire.

ESTERIO

Anstria - Ungheria — *Nosce d'oro del Card. Gaynald*. — Si a Vienna 3° Il Cardinale Gaynald, Arcivescovo di Colocza, celebra le sue nozze d'oro sacerdotali. In questa occasione Sua Eminenza ha destinato più di un milione di franchi a più fondazioni ed a opere di beneficenza.

A causa del suo stato di salute l'Imperatore Porporato si propone di passare il giorno del suo giubileo nel più completo ritiro.

Germania — *Patriottismo e birra*. — L'imperatore Guglielmo, facendo recen-

tamento al suo suddito tedesco in Coswig, fu gradevolmente sorpreso da un arco trionfale eretto in mezzo a una strada imbandierata; la popolazione giubilante faceva spalliera urlando ebbra. L'imperatore salutava a destra e a sinistra, levò gli occhi e lesse con compiacenza sulla fronte dell'arco di trionfo scritta: *Salve, imperatore Guglielmo!* Poi quando la carrozza ebbe varcato l'arco, l'imperatore Guglielmo si volse indietro per vedere l'effetto dell'altra parte, e proruppe in una clamorosa risata. Dall'altra parte dell'arco si vedeva, alla sommità un'altra iscrizione fra caratteri identici, che diceva: *Birra doppia a 15 Pfennig la bottiglia; Fäbrika Coswig.*

Russia — *15 milioni per la pace*. — Il governo russo ha concluso colla Società Forges et Chantiers de la Méditerranée grosse fornitura di cannoni ed affusti.

Ha ordinato al Creuzot ed a Terrenoire piastre, corazzate, cupole per torri e grossi proiettili.

Le ordinazioni stesse ascendono a circa quindici milioni.

Cose di Casa e Varietà

L'insegnamento religioso nelle scuole

Alcuni municipi hanno stabilito che l'insegnamento religioso nelle scuole elementari sia impartito unicamente a quegli alunni, i cui parenti ne hanno fatto specifica domanda all'atto d'iscrizione.

Questa interpretazione della legge vigente sull'istruzione primaria è contraria allo spirito stesso della legge, alle promesse del Ministero ed alle istruzioni emanate dai Consigli provinciali.

Ogni insegnante è obbligato, nell'atto che iscrive l'alunno a domandare se i parenti intendono che riceva l'istruzione religiosa nella lezione speciale fissata in ogni settimana, e per nessun motivo può sottrarsi a questo dovere.

Inoltre nelle scuole dove la maggioranza degli alunni è cattolica, le lezioni debbono incominciare colla preghiera: *Padri nostri* preceduta e seguita dal segno della croce. Gli alunni cattolici, presenti se sono dissenzienti.

Coloro che leggono queste istruzioni, basate sulla legge dell'insegnamento primario di diffondere la conoscenza nelle famiglie, perché gli alunni delle scuole non sieno defraudati del pane soprattutto educativo della religione.

L'autorità provveda

Se non ci inganniamo, ci devono essere regolamenti i quali vietano che nei teatri si pongano in burla persone e cose sacre. Ciò non ostante è ora qui a Udine al teatro Nazionale la compagnia milanese di prosa, canto e ballo, diretta dagli artisti (f) Francesco Parenti e Lorenzo Possanzini, la quale procura di attirare l'attenzione del pubblico, che la fa difetto per la mancanza d'ogni merito artistico, col ricoprire di scerpo il catechismo, i preti ecc. Se ciò può far piacere a qualche pretotodo o a qualche anticlericale, disgusta la maggior parte dei cittadini, e ci sembra che l'autorità potrebbe provvedere perché lo sconcio non continuasse.

L'«Eco del Litorale»

che si stampa a Gorizia, d'ora innanzi vedrà la luce tre volte alla settimana; cioè il lunedì, il mercoledì e il sabato, laddove prima usciva solamente due volte.

Rallegrandoci coll'ottima nostra consorella, le presentiamo sincere congratulazioni.

Congresso farmaceutico

Il congresso discute la istituzione di una cassa pensioni fra farmacisti, incaricando il consiglio d'occuparsi della questione. Possa Zambaldi proporre la formazione di una società cooperativa fra farmacisti. Si nominò una commissione per studiare, decidendo che qualora venga approvata la proposta i fondi d'impianto della società cooperativa siano forniti dalla associazione.

Il raccolto delle uve in Italia

Quantunque la vendemmia in Italia sia appena qua e là cominciata, il Ministero di agricoltura ha ritenuto opportuno raccogliere con le necessarie cautele tutte le provincie le più attendibili previsioni sul l'esito della vendemmia stessa. I risultati della ricerca condanno a ritenere che il raccolto totale del Regno corrisponda a

61,100 circa della media, ossia ad ettoltri 22,200,000 per 415 di qualità buona ed ottima e per 115 mediocre e cattiva.

In Piemonte il raccolto si prevede di ett. 1,691,000, ossia 42,100 della media di qualità buona.

In Lombardia di ett. 927,000, ossia 27,100 della media, metà buona e metà mediocre. Nel Veneto di ett. 287,000, ossia 21,100 della media, 415 mediocre e 115 cattivo.

In Liguria di ett. 287,000, ossia 55,100 della media, 415 buono, 115 mediocre e cattivo.

Nell'Emilia di ettoltri 1,613,000, ossia 63,100 della media, metà buono e metà mediocre.

Nelle Marche ed Umbria di ett. 1,261,000, ossia 51,100 della media, metà buono, 114 mediocre, 114 cattivo.

In Toscana di ett. 1,555,000, ossia 51,100 della media, metà buono, 216 mediocre e 115 cattivo.

Nel Lazio ett. 1,631,000, ossia 85,100 della media di qualità buona.

Nella Regione Meridionale Adriatica ett. 2,745,000, ossia 55,100 della media di qualità buona.

Nella Meridionale Mediterranea ettoltri 3,011,000, ossia 57,100 della media, 215 ottimo, 115 buono, 310 mediocre, 110 cattivo.

In Sicilia ett. 6,450,000, ossia 85,100 della media, metà ottima e metà buona.

In Sardegna ett. 748,000, ossia 76,100 della media, di qualità buona.

Le cause che, in generale, hanno nuocuto al raccolto sono la rigida e piovosa primavera, la peronospora e finalmente la siccità e gli eccessivi calori. L'anno scorso il raccolto del vino fu di ett. 32 milioni e mezzo, ossia 89,100 della media.

Tiro a segno nazionale

L'on. Fortis, ha diramato circolari ai prefetti invitandoli a partecipare alle direzioni provinciali del Tiro a segno che la direzione centrale ha approvato il programma della gara nazionale che si terrà nel maggio 1890. Egli incita i prefetti e i membri delle singole direzioni a fare un'efficace propaganda a favore della suddetta festa nazionale.

L'invenzione dei biglietti di Banca

Secondo la *Pall Mall Gazette*, l'invenzione dei biglietti di Banca è dovuta ai cinesi e rimonta all'anno 2697 avanti Cristo.

Prappincipio i biglietti erano emessi dallo stato, ma poi lo furono dalle Banche.

Del resto essi non differivano da quelli moderni e portavano, come questi, la data della emissione, il nome della Banca, la firma dell'impiegato e le pene camminate contro i falsificatori.

Sopra tutto il resto stava l'iscrizione laconica: «Produceste quanto potete spendete con economia».

I biglietti erano stampati in inchiostro azzurro, su carta fatta dalla fibra della pianta di moro.

Una emissione completa di questi biglietti, datata dall'anno 1399 avanti Cristo, si conserva accuratamente al Museo asiatico di Pietroburgo.

Fotografia militare

È stata impiegata per la prima volta in Belgio, la fotografia per la sorveglianza dei militari. Alle ultime manovre, dirette dal luogotenente generale Van der Sanden, diversi fotografi erano appostati sul terreno, dove avevano luogo le operazioni. Terminata la manovra, il generale si fece portare tutte le prove ottenute e poté constatare che le sue istruzioni non erano state seguite sempre. Così al passaggio a guado del fiume Ambere egli notò che molti soldati avevano lasciato bagnare nell'acqua la loro giberna invece di attaccarla al loro fucile, come vuole il regolamento. Egli fece pure osservare che si era trascurato di stendere una corda da una riva all'altra, per permettere agli uomini di lotare al bisogno contro la corrente.

Il chirurgo dentista americano

dott. L. Bettmann in seguito alle straordinarie richieste prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al 10 ottobre, ricevendo sempre all'ALBERGO D'ITALIA tutti i giorni dalle 9 ant. alle 6 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Posa di denti finti e dentiere americano perfezionato senza uncinelli, leggerissimo. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba.

Vedi avviso in quarta pagina.



Ritorno ora da una mestissima funzione celebrata oggi nel Duomo di Tolmezzo, d'ne ritorno pieno la mente, traboccante il cuore delle pietose, dolcissime impressioni ricevute.

Assistetti al funerale del non mai abbastanza compianto Arcidiacono M.R. PIETRO ROSSI, funerale che riuscì imponente ad onta che il tempo si fosse messo a pioggia quasi dirotta. Straordinario il concorso di popolo, di agiati, di professionisti, delle autorità dei vari uffici qui residenti, di popolo e clero venuto da tutte le vallate della Carnia, tutti uniti, affrettati in un solo pensiero, in un solo commovente affetto di pietà e di amore al defunto, di profondo cordoglio per averlo perduto, assistenti al funerale. Qui vorrei esporre le belle, appropriate parole dette in onore del defunto dal bravo don Liberale Dell'Angelo, ed ascoltate con religioso raccoglimento da tutta la folla accalcata nel Duomo. Quelle parole, quali suoni flebili di arpa scendevano sull'uditorio e suscitavano eco larga e profonda nei cuori perché corrispondevano perfettamente all'unico sentire di essi. Sarebbe troppo lunga una minuta descrizione della grandiosa cerimonia.

Mi limito ad un momento di solenne maestoso cordoglio, quando cioè giusta la consuetudine di questa Pieve, la bara del defunto Arcidiacono veniva dai sacerdoti portata in giro per il tempio, toccando un gradino di ciascun altare: quasi a significare il commiato che il nostro carissimo padre e pastore prendeva da noi e dal nostro Duomo. Da quel Duomo che egli concorreva a decorare colla sua serena, amabile e maestosa figura, e che il popolo descriveva con vera espressione — *L'Arcidiacono empie il Duomo*. — La commozione a quel punto strappò lagrime a singhiozzi al clero che se lo ebbe pastore, padre ed amico, al popolo avvezzo ad ascoltarlo, e pendere dal di lui labbro quando con persuasiva logica spiegava le verità evangeliche, con quella facciosa serena e sorridente riflesso diretto di un'anima buona e grande.

Al Cimitero disse pure un breve, vibrato e meritato elogio il nostro sindaco cav. Linnussio.

Così tutti lodevolmente concorsero in ogni modo possibile ad onorare il nostro carissimo Arcidiacono, perché egli lascia una memoria ricca di delicato, virtuoso profumo. La calma di lui si ebbe una splendida dimostrazione di effetto, l'aveva meritata colla sua lunga nobile carriera di oltre 60 anni di intemerato sacerdozio e più che 50 di cura parrocchiale, saggia, affettuosa, zelante.

Noi parrochiani, clero e popolo, rinnoviamo i ringraziamenti tributati nel Duomo ai parroci, sacerdoti e popolo di altre parrocchie della Carnia per avere con abnegazione, con gentile impulso partecipato al nostro dolore e concorso a rendere imponente la mestissima cerimonia. Noi clero e laici della Pieve di Tolmezzo invitiamo quanti, e son molti di laggiù nel Friuli, i quali apprezzarono le belle qualità del nostro Arcidiacono ad unirsi a noi quassù per gridare: Sia benedetta la memoria di M. Pietro Rossi Arcidiacono di Tolmezzo.

Tolmezzo, il 6 ottobre 1889.

P. L. O.

Il Rmo Don GIOVANNI BATTISTA PLETTI parroco di Variano cessava di vivere, il giorno 6 del corr. mese, munito dei santi conforti di S. Chiesa.

Aveva anni 75.

La dolcezza, la pietà, la carità sua lo resero sempre amatissimo a tutti.

Preghiamo pace per lui! Iddio lo premi lassù.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni).

La loro Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo l'ha trovata utilissima, specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo, comunemente usato. E poi tollerantissima, e per le prove fatte da noi verificata opportuna in certi stomacchi delicati.

Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI Medico Primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna.

Diario Sacro
Giovedì 10 ott. — s. Gereone e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

L'on. Crispi, oggi arrivato a Roma, convocherà domani il consiglio dei ministri in cui si fisserà la data dell'apertura del Parlamento.

Si discuterà il programma della nuova sessione. La parte finanziaria sarà l'argomento di maggior discussione. Crispi darà conto di quanto intende trattare nel suo discorso a Palermo.

Si afferma che la base principale del discorso sarà la dimostrazione chiara ed esplicita della idea pacifica a cui dovrà uniformarsi la politica italiana.

Nello stesso discorso tratterà di molte questioni amministrative che dimostreranno i criteri del Governo nelle prossime elezioni amministrative.

Si assicura che la parte finanziaria del discorso di Palermo sia stata stesa dal deputato Elena.

Ancora sull'uragano di Cagliari

Le notizie che seguitano a giungere con grandi particolari sul disastro di Cagliari risultano sempre più gravi.

I soccorsi del Governo di fronte alla catastrofe sono affatto insufficienti.

Urto tra due torpediniere

L'Observatore Romano dice che durante le manovre navali la torpediniera 103 urtò leggermente nel canal di Piombino la torpediniera 91. Fortunatamente l'avarità riportata non è molto grave.

L'abolizione dei dazi differenziali

L'Opinione crede esatta la notizia che il governo italiano prenderà l'iniziativa di abolire i dazi differenziali contro la Francia senza alcun corrispettivo. L'Opinione approva tale misura.

Inondazioni

Telegrafano da Terracina 8:
In causa delle piogge torrenziali di questi giorni, le paludi Pontine sono quasi totalmente allagate. Tutti i fiumi uscendo dall'alveo rupeper la arginatura e danneggiarono gravemente il raccolto del grano. La mortalità del bestiame prende vaste proporzioni.

Il fiume Sisto aumentando per le nuove e straordinarie immissioni d'acqua minaccia di distruggere l'industria agricola e pastorale. Si invoca l'intervento del governo.

Kantibai condannato a morte

Telegrafano da Massaua 8: Ieri ebbe luogo il processo di Kantibai Aman convinto di spionaggio per avere istigato Degiac Mangascia ad invadere Saganeiti.

Dopo una splendida requisitoria del pubblico ministero, il Kantibai fu condannato a morte. Egli ha chiesto la grazia sovrana.

TELEGRAMMI

Vienna 8 — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Giers ritornerà oggi, il ritorno della famiglia imperiale si effettuerà da Stettino per mare.

Bardonecchia 8 — Nel vicino comune Rochemettes di 600 abitanti stanotte si è sviluppato un grave incendio. Cinquantasei case furono distrutte. Fortunatamente nessuna vittima. Sono accorsi da Susa il sottoprefetto, le truppe, i carabinieri e le autorità. Tutti gareggiano di zelo e di abnegazione.

Madrid 8. — Il governo smentisce che i marocchini sbarcati a Malaga sieno stati ricevuti a sasate. — Il treno reale è arrivato ieri sera, grande folla acclamò la famiglia reale.

Notizie di Borsa

7 ottobre 1889

Rendita int. god. 1. genn. 1889 da L. 94.50 a L. 94.25	
id. 1. Lugl. 1889 — 92.13 — 92.08	
id. austriaca in carta da F. 83.60 a F. 83.70	
id. — in arg. — 84.40 — 84.60	
Finanziari effettivi da L. 213.25 a 214.75	
Bancnote austriache — 213.25 — 214.75	
Azioni Banca di Udine — 102. — —	
id. Banca Pop. Friul. — 104. — —	
id. Tramvia Udine — 102. — —	
Cotazioni Udinese — 1120. — —	

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A	DA	A UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	stas. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 5,05 ant.	ore 5,05 ant.	ore 7,13 ant.
> 7,50 p.	> 7,25 p.	> 7,25 p.	> 9,22 p.
> 1,00 p.	> 3. — p.	> 1. — p.	> 3. — p.
> 5,55 p.	> 7,57 p.	> 5. — p.	> 8. — p.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario
di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michela Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiata da Mons. Pietro Rota arcv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII. edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia

> L. 15 per copie 100

> 120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia, editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Voi di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelli per Viatico, Damaschi lana e seta, Brocati con oro e senza, Galloni, Frangie, Fiocchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Moschova Lane petinate nere, per vestiti da Ecclesiastici e Flanelle Bianche e colorate per camice.

I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia

del conte FRANCESCO CORONINI, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepolture nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occhini-Bonafant, «mantiene più di quello che il titolo promette» ed è importante assai giacché può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3.50, ed alle librerie P. Gambierani in via Cavour — P. Tosolini in Piazza Vitt. Em. — Zorzi Raimondo in via D. Manin.

GUARIGIONI ASSOLUTE DA 40 ANNI

IL MERAVIGLIOSO BALSAMO

DEL CAP. C. B. SASIA



Primo antisettico ed emostatico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di cancri che lo adoprerano. Senza altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, forite, flemmoni, fistole, scrofole, foruncoli, vespa, risti, polci e paterelli; potendo per ammacature, emorragie, emorroidi, reumi veni, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori sotto i piedi, geloni e malattie cutanee. Sopprime istantaneamente ogni infiammazione, irritazione e dolore; sotto sua facile applicazione. Diffatti togliendo ogni spavento guarisce subito tutto lo bruciature — Domandare istruzioni e attestati per ogni genere di guarigioni. Marca di fabbrica depositata a termini di legge. Deposito generale per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 — Udine Prezzo L. 1,25 la scatola.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra

DELLA

Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica

ACQUE CASOSE

SEITZ
in Sifoni Grandi e Piccoli



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo la corona della bellezza. Il suo aspetto di bellezza, di forza e di agilità. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. La scompiglia la forfora ed assicura la giovinezza, una lucente e sana capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiaschi (fiamme) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticantante di A. Migone e C. di acqua profumata, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchissimi il colore primitivo. La freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si applica sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4835; da tutti i parafarmaci, profumerie, farmacie, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI FRATELLI parafarmaci — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. PIETRO BORTOLOTTI di Bologna la cui ditta è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilette. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima acqua di Felcina l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiva aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovranità brevetti, 44 medaglie e 21 diplomi dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'acqua di Felcina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche toilette.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono: 1° adattare alle carni, e la più perfetta d'uso ed essa della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri bullettini. E' invece tale preparato era ricercatissimo perché si vendeva dalla Francia, e le toilette d'ogni anno dovevano al Signor Bortolotti per aver reso loro un prezioso ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. B, Bologna.

Società e Scuola Pratica D'Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato inastegato da K. 25. Prezzo da convenire. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con copertina mobile.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circumvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

di

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Sassigola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustra e Predelle a mosaico

(per Altari in granito, artificiale, fotografati)

di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricanti e del R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ed intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata. costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, e ricevere dal Reverendissimo Signor Parroco o onor. Fabbricante né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1889, Anversa 1886, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.º grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore fabbricato; antiepilettico per eccellenza, sperimentato da oltre vent'anni, che anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco, e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri, e mal di capo, le malatie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in due sorsi di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aum. a metà la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradito al palato quanto al lutto. È il rimedio più ragionato, perfezionato ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFULA, BRONCHITE, RAF-FRIGGORE, TOSSE CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la TUBERCULO-SI, ANEMIA, CLOROSI e RUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli e delicati, i quali non si alimentano allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i bambini, risultati ottenuti dal suo uso a perché il sapore gradevole di essa non facilita la digestione.

Per le volte più offese dell'olio di merluzzo semplice.

ST. VINCENZO IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositori: Signori A. MANZONI e C. Milano — PAGANINI, VILLANI e C. Milano.

OROLOGI

buoni ad a buon prezzo di tutta la forma, data- sca da tavo- lo d'appendere, tutti garantiti per un anno.
Remontoirs d'oro da L. 35 in più
della in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
regole » 5 »
Involveri all'orologeria di L. 1611
GRONDI in Mercatorochio, 13,
Udine.

LUXI

Sapone igienico profumato, della Fabbrica Laurenti.
Sapone di Sapoletto profumato al- l'essenza di Ginepro, Aligiano, tencia e Bregio.
Sapone d'unico che specialmente si raccomanda per le Toilette.
Sapone leggero profumato delicato degli ambienti, rammolle la pelle. — Ottimo per la barba.
Deposito generale all'Ufficio An- nuali del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 Udine.

Grandioso Stabilimento

Viale Magenta, 66 VITTORIA fuori Porta Genova

DI CLERICI & RIZZI SUCCESSORI A D. BALDIZZONE

SPECIALITÀ in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI



La fabbricazione Baldizzone sortì tra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilievato lo stabilimento dal sopracitato da circa un anno nel desiderio di seguire cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio, si pregiano far anche noto che ne dimagirono ancora sensibilmente i prezzi. Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi-disegni e prezzi.

Parla comando alla Direzione dello stabilimento in Milano VIALE MAGENTA, 66.



IO ANNA CSILLAG

ebbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centimetri, all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per al- tarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una piacevole naturalezza. Prendendoli dal di- ventare rigogliosi nel tempo, fino al- l'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5. Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio Rimmel, MILANO, via S. Marghe- rita, 3.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI Parigi 1889

È MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (Belgio)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec- clesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti, l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della lava N. 5527 — Fab- brica fondamenta S. Andrea della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano

Francia 1889, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bolchini di Verona prese in affitto la Fonte di Pejo per la cura a domicilio, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.

Il Sig. Bolchini non avendo sempre della acqua per la cura, si fece a cercarla, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo, e la curò con la cura di Pejo.